

Settore Servizio Sociale
Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità

Esito dell'avviso pubblico del Comune di Bologna per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare alla co-progettazione e successiva realizzazione del progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità con Decreto 26 maggio 2023 con il "Fondo Periferie Inclusive" per l'inclusione delle persone con disabilità nelle aree periferiche urbane, rivolta ad Enti del terzo settore, di cui alla determinazione dirigenziale P.G. n. 737762/2023.

In relazione ai lavori della Commissione Tecnica relativamente all'avviso pubblico in oggetto, approvato con determina dirigenziale P.G. n. 737762/2023, si dà atto di quanto segue:

- numero totale di istanze pervenute: 6;
- numero soggetti ammessi alla co-progettazione: 3 (determinazione P.G. n. 796214/2023);
- esito co-progettazione: come da allegato alla presente comunicazione, specificando che la ripartizione delle risorse economiche sarà precisata solo a seguito dell'ammissione definitiva al finanziamento del progetto, con approvazione del programma di intervento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, al termine delle operazioni di verifica dell'ammissibilità della domanda e di valutazione dei Programmi.

Il Direttore del Settore Servizio Sociale
Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità
Dott. Chris Tomesani

Progetto	Comune di Bologna Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità' COPROGETTAZIONE PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO FINANZIATO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ', CON DECRETO DEL 26 MAGGIO 2023 CON IL "FONDO PERIFERIE INCLUSIVE" PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' NELLE AREE PERIFERICHE URBANE
Quadro teorico di riferimento	Il Comune di Bologna, Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Settore Servizio Sociale, garantisce la programmazione, il coordinamento e la gestione delle politiche e degli interventi della rete territoriale dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari a sostegno delle persone con disabilità e dei loro familiari. Con decreto del 26 maggio 2023 pubblicato in G.U. il 19/07/2023 è stata disciplinata la procedura di accesso ai finanziamenti a valere sul "Fondo per le periferie inclusive" di cui all'art. 1, comma 362, della legge n. 197/2022, nonché le modalità di richiesta ed erogazione del finanziamento da parte dei Comuni con popolazione superiore ai 300.000 abitanti, tra i quali il Comune di Bologna, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità ed all'accessibilità ed integrazione dei servizi presenti nelle aree periferiche. Il Comune di Bologna, Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità- Settore Servizio Sociale- promuove l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità e la valorizzazione di percorsi e contesti generativi di opportunità e relazioni in un'ottica di sussidiarietà e di solidarietà attraverso le competenze specifiche degli Enti del Terzo Settore per la definizione, nell'ambito del presente procedimento di coprogettazione, della proposta progettuale definita "Programma di intervento" finalizzata all'assegnazione del finanziamento stanziato dal "Fondo per le periferie inclusive" e la realizzazione delle attività, successivamente all'approvazione del Programma. La proposta progettuale è presentata con la formale adesione in partenariato del Comune di Bologna e degli Enti del Terzo Settore che hanno partecipato alla coprogettazione.
Destinatari	Gli interventi sono rivolti alle persone con disabilità residenti nel Comune di Bologna e nello specifico nelle aree periferiche urbane dei Quartieri Borgo-Reno, Navile, San Donato - San Vitale e Savena attraverso un progetto unitario e integrato che, sviluppando connessioni e reti di collaborazioni, realizza ed implementa interventi di sviluppo delle competenze formative e lavorative delle persone con disabilità in un rapporto di vicinanza e prossimità con i contesti di vita nelle aree periferiche urbane attraverso la personalizzazione dei progetti e la piena partecipazione delle persone con disabilità.
Obiettivi	Obiettivi del Programma di intervento: a) migliorare la condizione e la qualità della vita di persone con disabilità e delle loro famiglie, in particolare per accrescere le opportunità di inclusione sociale e rafforzare il livello di autonomia di coloro che sono in condizione o a rischio di isolamento e fragilità sociale; b) migliorare la qualità, accessibilità e integrazione dei servizi presenti nelle aree

	periferiche per accrescere l'inclusività del territorio, anche attraverso il coinvolgimento di tutta la comunità nel rafforzamento della cultura della piena partecipazione e delle pari opportunità delle persone con disabilità. In considerazione della rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali a sostegno delle persone con disabilità e degli interventi di supporto nei progetti personalizzati per la vita indipendente si rende necessario sviluppare le competenze e le opportunità lavorative delle persone con disabilità e favorire l'espressione delle loro abilità e potenzialità nell'ambito di interventi di formazione ed inserimento lavorativo finalizzati a: - accrescere la consapevolezza di sé, l'autostima e l'autorealizzazione nei diversi contesti di vita; - sviluppare le competenze personali in modo trasversale; - potenziare gli ambiti di autonomia, impegno e produttività; - contribuire al processo di inclusione sociale delle persone con disabilità, generando impatti e risultati positivi sulla loro qualità di vita; - integrare, in modo specifico e mirato, tali azioni nell'ambito dei contesti delle aree periferiche urbane per rafforzare le reti comunitarie di accoglienza ed inclusione sociale e contrastare i rischi di isolamento e marginalizzazione quali fattori ostacolanti dei processi di miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità e delle persone con fragilità.
Azioni / Interventi	Il Programma di intervento si articola in interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze formative e lavorative delle persone con disabilità per prevenire e contrastare la povertà educativa e le situazioni di svantaggio socio-economico nelle aree periferiche urbane nei territori Quartieri Borgo-Reno, Navile, San Donato-San Vitale e Savena, per generare opportunità di inclusione e di qualificazione dei percorsi formativi e di accompagnamento al lavoro per la valutazioni delle capacità lavorative, attentive e manuali funzionali all'orientamento e gli interventi diversificati di formazione e di apprendimento delle tecniche lavorative attraverso laboratori ed interventi di attività produttive, artistiche ed espressive. Deve essere valorizzata la specifica metodologia utilizzata, l'integrazione con altri Enti del Terzo Settore e con la comunità territoriale e la trasversalità delle azioni e degli obiettivi per promuovere anche iniziative di aggregazione, socializzazione ed apprendimento in contesti aperti ed accoglienza. Sono previsti interventi con azioni innovative volte a dare risposta a bisogni emergenti oppure a costruire percorsi diversi e differenziati in specifici ambiti di attività ad oggi non pienamente sviluppati dalla rete integrata dei servizi.
Partner/ Stakeholder	La costituzione di una Equipe di Programma per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi e delle azioni previste dal Programma di intervento rappresenta l'infrastruttura organizzativa permanente di sviluppo e gestione del progetto unitario ed integrato. L'Equipe di Programma è costituito dai referenti tecnici del Comune di Bologna e degli Enti del Terzo Settore partner della coprogettazione. L'avvio e la realizzazione del Programma prevedono: 1) la realizzazione di attività di comunicazione e diffusione del progetto con la partecipazione di tutti gli attori della coprogettazione con un focus mirato alle aree periferiche urbane con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità territoriale, intercettare nuovi beneficiari, implementare le reti di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa in una stretta collaborazione tra Ente Pubblico, Enti del Terzo

	Settori ed Aziende profit; 2) il raccordo con Direttori, Presidenti e Uffici Reti dei Quartieri individuati quali aree periferiche urbane per la condivisione e la co-costruzione della mappatura delle reti e dei luoghi significativi del territorio in un processo generativo di nuove opportunità rispetto alle sedi e agli spazi già inseriti nel progetto; 3) il confronto e l'integrazione costante con tutti gli operatori del Servizio Sociale per la Disabilità e con i referenti del Distretto Azienda USL Città di Bologna – Unità Attività Socio Sanitarie competente per gli ambiti di integrazione socio-sanitaria in collaborazione con il Dipartimento Welfare del Comune di Bologna per la programmazione e gestione delle politiche, servizi e risorse socio-sanitarie per le persone con disabilità e della progettazione personalizzata delle persone in carico al Servizio Sociale per la Disabilità condivisa ed autorizzata in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale; 4) la condivisione del progetto con la rete dei Servizi Sociali Territoriali ed in particolare con il Servizio Sociale di Comunità – Area Accoglienza dei Quartieri delle aree periferiche urbane per relatica competenza nella presa in carico di persone adulte sole o di nuclei familiari in condizioni di fragilità socio-economica , abitativa e lavorativa per individuare, in modo residuale rispetto al target di riferimento del Programma costituito dalle persone con disabilità, le attività di inclusione in cui possono essere inserite le persone con fragilità con azioni trasversali che rafforzino legami e competenze in una dimensione di accoglienza e scambio tra cittadinanza, persone con disabilità e persone con fragilità a contrasto dei rischi di esclusione e di svantaggio presenti nelle aree periferiche urbane. II II COMUNE DI BOLOGNA – DIPARTIMENTO WELFARE E PROMOZIONE DEL BENESSERE DI COMUNITA' , nella sua articolazione dell'Unità Intermedia Programmazione, Amministrazione e Controllo, dell'Unità Intermedia Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità e del Servizio Sociale per la Disabilità: - realizza il Programma di intervento finanziato dal Fondo Periferie Inclusive attraverso le risorse umane del personale dipendente necessarie alla progettazione, coordinamento, gestione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione del progetto ed alla collaborazione con il partenariato individuato nell'ambito della coprogettazione come di seguito indicati; - contribuisce al progetto attraverso le competenze e connessioni con la rete dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali per le persone con disabilità e l'integrazione con le funzioni politiche, dirigenziali e operative dei Quartieri Borgo -Reno, Navile, San Donato-San Vitale per lo sviluppo degli interventi definiti del Programma di intervento finanziato dal Fondo Periferie Inclusive e con gli Enti del Terzo Settore impegnati in attività sociali connesse al progetto nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle risorse disponibili; - assume il ruolo di coordinatore del partenariato ed unico referente e soggetto responsabile della corretta realizzazione del Programma di intervento finanziato dal Fondo periferie Inclusive. Partner del Programma di intervento: ➤ RTI COMPOSTO DA: 1) COOPERATIVA SOCIALE BOLOGNA INTEGRAZIONE A MARCHIO ANFFAS (CAPOFILA)
--	---

- 2)ANFFAS BOLOGNA APS**
- 3)AIAS BOLOGNA ONLUS**
- 4) OPIMM ONLUS**
- 5) CASA SANTA CHIARA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**
- 6) CIM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**

concorre alla realizzazione di:

- eventi ed attività di diffusione e comunicazione del Programma al quale partecipano i referenti tecnici del Comune di Bologna- Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità e tutti gli ETS del partenariato;
- laboratori formativi per persone con disabilità sui temi dei diritti, dell'auto rappresentanza, di accessibilità delle informazioni e di semplificazione di testi scritti che si utilizzano nei contesti lavorativi;
- percorsi orientativi individuali e di piccolo gruppo per la valutazione delle competenze. Tali percorsi possono essere rivolti anche a persone inserite in servizi diurni per valutare la presenza di abilità residue tecniche e trasversali che possono portare alla revisione del progetto educativo individuale per l'inserimento in contesti di tipo socio-occupazione e di inserimento lavorativo;
- laboratori a carattere socio-occupazionale per individuare le potenzialità lavorative in ambiti differenziati (falegnameria, cura dell'orto e del giardino, cartotecnica) per il rafforzamento della consapevolezza delle abilità e l'apprendimento di specifiche competenze tecniche;
- percorsi di Job Coaching individuali gestiti da professionisti esperti per il supporto attivo nella definizione di una strategia per l'implementazione delle competenze e/o per la ricerca del lavoro;
- percorsi di Job Coaching di gruppo gestiti da professionisti esperti per il sostegno nella ricerca del lavoro o di opportunità di inclusione lavorativa attraverso attività di gruppo rivolte a persone con disabilità, che, per caratteristiche personali, necessitano di una dimensione sociale per essere motivati all'azione;
- laboratori occupazionali in situazione con supporto strutturato di tutoraggio all'inserimento in situazione lavorativa in contesti protetti o produttivi con valutazione e sostegno orientati alla maggiore autonomia possibile nello svolgimento di attività legate all'occupazione;
- percorsi di formazione professionalizzante per l'acquisizione di competenze tecniche di base attraverso attività laboratoriali e formative sulle competenze trasversali, anche con l'attivazione di tirocini ed interventi educativi di accompagnamento all'inserimento nei contesti lavorativi;
- laboratori di palestra digitale per la valorizzazione e l'implementazione delle competenze digitali finalizzate all'impiego in ambito lavorativo e l'esplorazione delle risorse web finalizzate alla ricerca del lavoro;
- attività di Scouting e Matching per l'individuazione di opportunità occupazionali coerenti al profilo, per l'incrocio domanda - offerta ed il coinvolgimento di aziende del territorio per le esperienze di tirocinio;
- percorsi di valutazione dei bisogni finalizzati all'apprendimento di autonomie negli spostamenti casa/lavoro;
- attività di valutazione multidisciplinare dell'ambiente/contesto dell'occupazione e dell'ergonomia della postazione di lavoro per il superamento di barriere e il miglioramento dei luoghi di occupazione, a

	supporto della persona con disabilità e dell'azienda/ente ospitante, in un'ottica ecologica del sistema lavoro; • spazi rinnovati dedicati all'Officina della Dignità per l'inclusione sociale attraverso il lavoro con l'implementazione di un laboratorio di artigianato (ceramica, sartoria, falegnameria) e di un laboratorio alimentare (preparazione marmellate e biscottificio) con attivazione anche di tirocini lavorativi finalizzati all'assunzione; • laboratorio artistico multimediale Spazi Urbani in luoghi dei Quartieri individuati come aree urbane periferiche con performance e installazioni, in accordo con i competenti uffici comunali ed altre associazioni territoriali, per la conoscenza e appropriazione degli spazi pubblici del Quartiere e la partecipazione comunitaria; Focus di attenzione e di innovazione: a) utilizzo della metodologia del “bilancio di competenze” attraverso laboratori che consentono alla persona con disabilità di sperimentarsi in pratiche di complessità crescente (progressioni) per esprimere capacità, attitudini e potenzialità. La figura professionale del formatore osserva le diverse abilità connesse allo svolgimento del compito affidato ed adatta le prove alle caratteristiche del destinatario. Parallelamente allo svolgimento dell'attività pratica, la persona viene accompagnata e supportata nella riflessione sulle attività svolte per individuare le capacità e criticità emerse ed acquisire gradualmente una maggiore autoconsapevolezza; b) i laboratori sulle competenze professionali coinvolgeranno persone con disabilità ad occupabilità complessa e difficilmente collocabili sul mercato del lavoro ma operosamente produttive, garantendo loro l'opportunità di sviluppare la propria identità sociale di lavoratori e lavoratrici in contesti di attività produttiva, resi accessibili e personalizzati con il sostegno di figure professionali educative; c) utilizzo di “strumenti ecologici” per la valutazione delle competenze professionali che prevedono, attraverso personale esperto, l'individuazione delle abilità sia della persona con disabilità sia del contesto in cui svolge le attività, per individuare e potenziare gli elementi di facilitazione e rimuovere o ridurre i fattori ostacolanti al percorso. Sedi delle attività nei Quartieri Borgo-Reno, Navile, Savena e San Donato-San Vitale. Cofinanziamento: Tutti gli ETS del presente raggruppamento mettono a disposizione: - sedi e locali necessarie per lo sviluppo del progetto nelle aree periferiche urbane; - pc e strumentazione tecnica e audiovisiva; -spese per volontari /operatori del Servizio Civile Universale/tirocinanti impegnati nelle attività del progetto. ➤ RTI COMPOSTO DA: 1) IT 2 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (CAPOFILA) 2)CEPS APS 3) ACCAPARLANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 4)CIRCOLO LA FATTORIA APS 5)ASSOCIAZIONE IL PARCO ODV
--	--

concorre alla realizzazione di:

- laboratori per il rafforzamento delle autonomie (ad esempio utilizzo mezzi di trasporto, gestione del denaro) e delle abilità trasversali per il potenziamento di capacità indispensabili per la vita indipendente e per l'inserimento lavorativo e sociale;
- laboratori di competenze sull'accessibilità comunicativa e sul ruolo sociale dell'adulità;
- laboratori formativi per lo sviluppo e potenziamento di competenze informatiche e digitali per la realizzazione in esito al percorso di un sito di ecommerce per la vendita online dei prodotti delle imprese sociali del territorio. Il laboratorio ha anche carattere inclusivo e consente di migliorare le capacità di relazioni con imprese e clienti nella gestione del sito.
- laboratori formativi per sviluppare ed aggiornare le competenze professionali, principalmente nei settori della ristorazione (laboratori di pasta fresca e di gestione dei servizi cucina, sala e caffetteria) e della cura del verde;
- progetti di inclusione lavorativa individualizzati e personalizzati, anche con l'attivazione di tirocini;
- opportunità di socializzazione e di condivisione per persone con disabilità o con fragilità residenti nelle aree periferiche urbane con la partecipazione attiva della comunità in rete con tutti gli attori formali ed informali del territorio. Sviluppo e potenziamento di centri di aggregazioni territoriali generativi di relazioni e di promozione del benessere della persona all'interno di spazi aperti alla comunità e nella disponibilità degli Enti del Terzo del raggruppamento;
- azioni specifiche di diffusione del progetto con funzioni informative e di aggancio per intercettare persone con disabilità non inserite in percorsi dedicati, utilizzando i medesimi luoghi di aggregazione e di socialità che diventano, pertanto, punti di riferimento territoriali.

Nella realizzazione degli interventi, l'operatore dell'inclusione consente di potenziare i percorsi di inserimento lavorativo di alcune persone con disabilità inserite in servizi diurni con azioni personalizzate di supporto finalizzate all'attivazione di esperienze lavorative esterne ai contesti protetti.

Focus di attenzione e di innovazione:

- a) la valorizzazione dell'impresa sociale quale snodo per coniugare la sperimentazione di opportunità lavorative di persone con disabilità con la ricerca di professionalità adeguate nel mercato del lavoro in un contesto accogliente ed inclusivo. La Cooperativa IT2, capofila, ha da tempo avviato sia un progetto di Osteria Sociale nel Quartiere San Donato-San Vitale sia un'esperienza di co-gestione di un Emporio Solidale nel Quartiere Savena;
- b) la figura chiave del Case Manager che interviene nel progetto di inserimento lavorativo per sviluppare potenzialità ed affrontare criticità attraverso un monitoraggio puntuale che consente di individuare ostacoli e facilitazioni. Il Case Manager svolge un'azione costante e contestuale di affiancamento alla persona con disabilità , del contesto lavorativo e sulla rete esterna.

Sedi delle attività nei Quartieri Savena, San Donato-San Vitale e Navile.

Cofinanziamento:

-Società Cooperativa IT2 : utilizzo di locali nella disponibilità dell'ETS, di laboratori con attrezzature, risorse umane con 1 volontario;
-Ceps Aps: utilizzo locali nella disponibilità dell'ETS, risorse umane con 1 volontario;
-Accaparlante Società Cooperativa Sociale: utilizzo locali nella disponibilità dell'ETS;
-Circolo La Fattoria Aps: utilizzo locali nella disponibilità dell'ETS, risorse umane con 1 volontario;
-Associazione Il Parco OdV: utilizzo locali nella disponibilità dell'ETS, risorse umane con 1 volontario.

➤ RTI COMPOSTO DA:**1) CSAPSA (CAPOFILA)****2) AGRIVERDE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE**

concorre alla realizzazione di progetti personalizzati con un'articolazione dinamica ed integrata per supportare le persone con disabilità nel percorso di accompagnamento al lavoro con le attività di:

- orientamento e valutazione iniziale delle competenze, capacità, potenzialità della persona;
- formazione e gestione di laboratori di gruppo con profili diversificati: cura dell'orto, manutenzione del verde e costruzione di presidi per la biodiversità; informatica; competenze per mansioni di addetto alla vendite; competenze trasversali e comunicativo/relazionali in ambienti lavorativi.
- tirocini inclusivi presso la Coop. Sociale Agriverde ed altre Aziende del territorio;
- l'accompagnamento educativo da casa ai luoghi delle attività, se necessario, per lo sviluppo delle capacità di utilizzo dei mezzi pubblici e di organizzazione dei tempi di spostamento.

I percorsi sono realizzati con percorsi modulari sulla base delle esigenze, attitudini e capacità dei beneficiari fruire di più moduli strutturati in relazione alle specifiche attività.

Il progetto è rivolto ad un numero ridotto di beneficiari e si caratterizza per la pluralità di interventi continuativi e la trasversalità delle azioni di accompagnamento in un percorso personalizzato ed integrato.

Focus di attenzione e di innovazione :

Le attività proposte si connotano per l'innovatività e sperimentaltà connessa alla dinamicità delle azioni, alla stretta connessione con il progetto di vita della persona con disabilità ed all'apprendimento permanente. Fanno riferimento al modello di Operosità produttiva che si fonda sulla costruzione di un progetto generale e di progetti individuali flessibili focalizzati sulla relazione personalizzata e sulla reciprocità adattiva del contesto e non solo della persona con disabilità.

Si prevede la realizzazione di percorsi personalizzati in cui la persona è attivamente coinvolta in un processo di apprendimento in grado di sviluppare autonomia, competenze tecnico professionali e socio relazionali trasversali appropriate allo

	svolgimento di ruoli lavorativi. Le attività sono finalizzate contestualmente all'integrazione sociale ed alla partecipazione della persona con disabilità alla comunità di pratiche, valori, saperi e relazioni sociali in luoghi e spazi di alcune aree periferiche urbane condivisi con l'associazionismo territoriale nell'ambito di reti e collaborazioni solide e costruttive per la realizzazione di attività a valenza sociale ed urbanistica nell'integrazione con cittadini e volontari. Sedi delle attività nei Quartieri Savena e San Donato-San Vitale. Cofinanziamento: -CSAPSA: utilizzo di locali e di aule informatiche ed attrezzature (pc fissi e portatili) nella disponibilità dell'ETS.
Durata del Progetto	Il progetto ha una durata di 18 mesi decorrenti dalla data di comunicazione di avvio delle attività da parte del Comune titolare del Programma di intervento successivamente all'ammissione al finanziamento del Fondo Periferie Inclusive.

